

SARMATO - Mancano ancora diversi giorni all'appuntamento classico con le caldarroste di inizio ottobre, ma a Sarmato gli alpini hanno intensificato le operazioni per preparare l'area di fronte alla storica sede del gruppo che organizza il raduno 2011. Sabato 8 e domenica 9 ottobre, dunque, è tempo di castagnata per la quale le penne nere sarmatesi, capeggiate dal presidente Pier Angelo Arati, hanno da tempo predisposto il ricco programma della due giorni di "orgoglio alpino". Sabato pomeriggio il ritrovo è fis-

Castagnata, alpini al lavoro

Sarmato, già pronto il programma per l'8 e 9 ottobre

sato per le ore 15.30 e dalla sede della "Famiglia alpina sarmatese" prenderà avvio la sfilata per le vie del paese. Dopo l'alzabandiera, sarà come sempre toccante l'omaggio riservato ai caduti di fronte al monumento dello scultore Giuseppe Serafini. Un momento di preghiera e riflessione che prose-

guirà nel corso della Santa Messa delle ore 16.30. A celebrarla, oltre al parroco don Guerrino Barbattini, al cappellano sezionale don Stefano Garrilli, dall'alpino don Federico Tagliaferri e dal diacono alpino don Emidio Boledi, anche il vescovo, monsignor Gianni Ambrosio. La solennità della prima

giornata di festa continuerà, poco dopo la celebrazione eucaristica, quando, alla presenza delle autorità locali, sarà inaugurata la casa per anziani che sarà intitolata a don Bruno Negri. Successivamente, come da protocollo ormai consolidato, sarà la volta delle borse di studio riservate agli studen-

ti più meritevoli della scuola secondaria di primo grado. Il sacro lascerà spazio alla consueta goliardia del Corpo più amato dagli italiani a partire dalle 18.30, quando i cuochi alpini inizieranno a sfornare le leccornie migliori della nostra cucina. Castagne comprese. In serata spazio al canto e, di fronte all'immancabile gutturnio della Valtidone, saranno le potenti corde vocali del "Coro delle Ferriere", diretto da Massimiliano Pancini, a creare la giusta atmosfera di una serata che, come sempre, si protrarrà

a lungo. E nonostante le inevitabili ore piccole, il giorno dopo, domenica, dalle 13, si riparte. Un pomeriggio a tutta musica: il coro Ana Valtidone, alle 15, e Debora poco dopo, saranno la colonna sonora della domenica. Tutto qui? Nemmeno per sogno: gli alpini non si accontentano e smaltita l'abbuffata a base di pisarei, picula ad caval e buon vino, saranno subito pronti per la notte di liscio, con Gigliana Gillian super ospite che chiuderà l'ennesima fatica alpina.

Corrado Todeschi

CASTELSANGIOVANNI - La proposta dell'opposizione ai membri di giunta durante il consiglio

«Crisi, rinunciate allo stipendio»

Il sindaco Capelli: «Un'ipocrisia, in Comune nessuno si arricchisce»

CASTELSANGIOVANNI - «Sindaco e assessori rinuncino all'indennità e i consiglieri al gettone». La sollecitazione è arrivata l'altra sera durante una seduta del Consiglio comunale di Castelsangiovanni dove sono risuonati gli echi degli effetti che la crisi sta provocando agli enti locali. Una situazione che il Comune capofila della vallata aveva tentato di tamponare aumentando l'addizionale Irpef per fasce di reddito e prevedendo una no tax area sotto gli 8mila euro. Manovra che il Comune ha dovuto però in parte rivedere visto che, come illustrato dall'assessore al bilancio Claudio Bernini, il Ministero delle Finanze ha imposto un'applicazione per scaglioni di reddito e non più per fasce. Questo, come precisato da Bernini, peserà meno sulle tasche dei contribuenti castellani ma porterà anche 47mila euro in meno di risorse nelle casse del comu-

ne. «L'aumento modulato per fasce di reddito - ha detto il sindaco Carlo Capelli - era stato condiviso dal mondo sindacale ed era stato attuato per garantire i servizi pesando di più su chi guadagna di più. Inoltre - ha detto ancora Capelli - dei maggiori introiti 40mila euro sono destinati ad un fondo per le famiglie che questo rilievo del Ministero ha rischiato di vanificare. Come comune ci siamo però impegnati a non togliere un euro da quel fondo». «Un segnale potrebbe venire dalla rinuncia alle indennità degli amministratori», è intervenuto il consigliere di mino-

ranza Fabrizio Carrà. «Noi come minoranza rinunciamo al gettone di presenza», ha proseguito Carrà che ha invitato i consiglieri di maggioranza e la giunta a fare lo stesso. «Gli amministratori di un comune come Castello pesano per 100mila euro all'anno - ha detto Carrà - con solo la metà di quei soldi si recupera il fondo per le famiglie». Proposta respinta dal sindaco Capelli che l'ha bollata come «un'operazione di facciata». «Mi pare un'ipocrisia - ha detto Capelli - nessuno degli amministratori si arricchisce in comune, tanto meno il sindaco che

prende mille e 30 euro a fronte di un lavoro continuo. Rinunciando all'indennità non si risolvono i bilanci di un comune. Razionalizzare vuol dire altro, questa sarebbe solo un'operazione di facciata». «La nostra non è un proposta estemporanea ma faceva parte del programma elettorale» ha precisato Alberto Caravaggi. Il sindaco ha risposto alle critiche della minoranza che aveva accusato l'Amministrazione di fare cassa con i proventi dalle sanzioni al Codice della strada. «Una boutade - l'ha definita Capelli - con cui si mette in cattiva luce i vigili che attuano uno sforzo costante per controllare il territorio». «Nessun attacco ai vigili che stimiamo e di cui non abbiamo neppure parlato - la risposta della minoranza - la scelta degli autovelox è dell'Amministrazione, i vigili fanno solo il loro dovere».

Mariangela Milani



La riunione del Consiglio comunale di Castelsangiovanni (f. Grazioli)

«L'ex hotel Palace, struttura abbandonata a disposizione solo di sbandati e clandestini»

Castello, dai residenti una lettera aperta all'amministrazione

CASTELSANGIOVANNI - «Perché nessuno fa niente per evitare il degrado dell'ex hotel Palace? » A chiederlo è stato il consigliere di minoranza Sandro Zoccola che ha letto una lettera dei residenti della zona a ovest del capoluogo, nei pressi dell'ex hotel Palace lungo la via Emilia pavese e che, a detta dei residenti, pare essere diventato un ricettacolo di microcriminalità. «Da anni - si legge nella lettera inviata dai cittadini al consiglio comunale - la struttura è abbandonata alla mercé di sconosciuti clandestini e sbandati che l'hanno destinata a proprio asilo». I residenti lamentano una situazione diventata a loro dire insostenibile. «Soprattutto di notte - scrivono - questi individui trovano asilo in questo stabile e insultano, provocano, si affacciano alle finestre in atteggiamenti equivoci e ci svegliano quando ubriachi cadono

dalle scale». I residenti denunciano anche «sporcizia, sterpaglie, topi, tende e materassi sporchi...». «Nonostante le lamentele all'amministrazione e alle forze dell'ordine perché nulla viene fatto? Siamo cittadini di serie B? » scrivono i residenti che nella lettera denunciano «una grave negligenza da parte dei proprietari dell'immobile». Uno sfogo che se da un lato è stato accolto dal sindaco dall'altro ne ha anche suscitato la reazione. «Pur capendo la difficile condizione - ha detto Ca-

pellì - mi riesce difficile condividere la nota polemica nei confronti dell'amministrazione, che sta facendo e ha sempre fatto tutto quanto è in suo potere. Non esiste un'indifferenza delle istituzioni di fronte a questo problema ma neanche l'onnipotenza del sindaco». Capelli ha ricordato le innumerevoli ordinanze per la messa in sicurezza e per l'igiene pubblica e le segnalazioni inviate alle forze dell'ordine. «I carabinieri - ha detto il sindaco - spessissimo vanno a fare sopral-

luoghi e più di una volta hanno convocato la proprietà». Capelli ha lanciato anche un altro allarme. «Il pericolo segnalato - ha detto - adesso non è più solo per chi dorme in quello stabile ma anche per i bambini». Durante la stessa seduta è stata respinta una mozione con cui la minoranza chiedeva di intitolare i giardini di viale fratelli Bandiera "giardini Unità d'Italia". «Recepriamo la proposta ma all'interno di un progetto più organico di iniziative per l'Unità che culmineranno a novembre» ha detto il capogruppo di maggioranza Eugenio Ramundo. Parole queste che hanno indispettito la minoranza che attendeva un voto favorevole. «Propongo l'intitolazione trota maschio» ha ironizzato Caravaggi. «Voi tenetevi la Bindi e Vendola - la replica piccata dai banchi della maggioranza».

mar mil

NIBBIANO - Per 14 anni missionario in Brasile

Una recente immagine di don Luigi Carrà ritratto accanto all'organo nella chiesa di Trevozzo (f. Bersani)



Domani a Trevozzo l'ultimo saluto al parroco don Luigi Carrà

«Si deve a lui il salvataggio della scuola materna»

NIBBIANO - Domani, giovedì, alle 15 la comunità parrocchiale di Trevozzo di Nibbiano saluta per l'ultima volta il suo parroco, don Luigi Carrà, spentosi ieri mattina all'ospedale di Pavia dov'era ricoverato già da qualche tempo. A dare l'ultimo saluto a don Carrà, che per anni in passato è stato anche missionario in Brasile, ci saranno i tanti fedeli con cui in questi ultimi anni della sua vita il sacerdote ha condiviso il suo cammino insieme ai sacerdoti che con il vescovo monsignor Gianni Ambrosio conceleberranno il rito funebre. Classe 1940 don Luigi era originario di Fabbiano di Borgonovo. Terminato gli studi liceali a Bedonia completò la sua formazione nel seminario di via Scalabrini a Piacenza prima di essere ordinato sacerdote da monsignor Malchiodi nel 1966, dopodiché iniziò il suo servizio pastorale come curato a Santimento passando nel 1967 a Pianello e poi, era il 1970 a Carpaneto. Nell'ottobre del 1976 venne inviato a Roma per frequentare un corso di aggiornamento e nel 1978 decise di partire come missionario per il Brasile, dove trascorse ben quattordici anni come missionario nella città di Paragominas. Come lui stesso raccontava era partito insieme a monsignor Luigi Ferrando, oggi vescovo di Braganca. Dopo il rientro in Italia don Luigi venne assegnato alle parrocchie di Pontenure e Roveleto di

Cadeo. Infine seguì un anno di riposo, per motivi di salute, ad Albareto e Vicomario prima di essere assegnato, era il 2003, alla parrocchia di Trevozzo di Nibbiano cui si aggiunsero anche Caminata e Sala Mandelli. Persona discreta e sempre disponibile don Luigi Carrà è ricordato per essersi adoperato per il "salvataggio" della scuola materna parrocchiale Nuova Italia di Trevozzo, di cui solo qualche tempo fa era stata paventata una possibile chiusura. «Nutriva una profonda venerazione per il parroco che lo aveva preceduto, don Mario Bozzia» racconta il parroco di Pianello monsignor Mario Dacrema che con don Luigi ha spesso collaborato. «Ogni anno organizzava un pellegrinaggio a Bedonia sulla tomba di don Bozzia. Quest'anno aveva detto che, nonostante le condizioni di salute, avrebbe fatto di tutto pur di parteciparvi». Il pellegrinaggio avrebbe infatti dovuto tenersi questo sabato, ma don Luigi stavolta non potrà essere presente. «Era un ottimista, un uomo di grande fede che credeva nel rapporto fraterno e nella collaborazione tra sacerdoti - continua don Mario - inoltre dava molto risalto alla collaborazione dei fedeli all'interno della parrocchia, soprattutto credeva nella collaborazione dei giovani cui chiedeva aiuto nello svolgimento delle attività parrocchiali».

Mariangela Milani

PIANELLO

In dirittura d'arrivo i lavori sulle strade di Lorenzasco e Arcello

PIANELLO - Sono giunti in dirittura i lavori di asfaltatura delle strade di Lorenzasco e Arcello, in comune di Pianello. Il cantiere avviato nelle settimane scorse dalla ditta Ices di Arena Po è giunto in dirittura di arrivo e ha portato alla completa riassetto di tutta la strada di Lorenzasco. Si tratta del tragitto che a partire dal cimitero di Pianello corre fino all'incrocio con la strada provinciale di Cantone, per un percorso di circa 6 chilometri. La parte più consistente del lavoro ha interessato un tratto che era di strada cosiddetta bianca il quale ora è stato finalmente asfaltato dopo le ripetute richieste dei residenti. La

I lavori stradali realizzati su due comunali nel territorio di Pianello (f. Bersani)



strada di Arcello, è stata invece interessata da cosiddetti rappezzamenti ovvero è stata asfaltata "a macchia di leopardo" nei tratti danneggiati. Grazie inoltre ad un ri-

basso d'asta di circa 70mila euro (sono stati spesi circa 200mila euro anziché i 270 previsti) sarà possibile effettuare altri aggiustamenti sempre lungo le due strade. «In questo modo - dice il sindaco Gianpaolo Fornasari - abbiamo reso cantierabili i lavori preventivati a inizio anno per oltre un milione di euro». I restanti lavori interessano l'ampliamento dell'asilo nido e della scuola materna, i cui lavori avrebbero dovuto terminare in questi giorni ma che slitteranno di qualche settimana. In tutto sono oltre una decina le proposte presentate di cui una è stata scelta e la cui aggiudicazione definitiva avverrà nei prossimi giorni. «Concluso questo passaggio si entrerà nella fase dei lavori veri e propri - dice il sindaco - che contiamo di avviare entro l'inizio dell'autunno».

mar mil

QUESTA SERA ALLE ORE 20.05

DIFFERENZIARE BENE FA LA DIFFERENZA

i consigli di EcoTobia

Idee per recuperare gli avanzi di cucina

iren emilia

TeleLibertà

www.teleliberta.tv